

# La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 14.08.2006

### Economia

Il girotondo dell'economia

### Energia

No oil no war

### Muro del pianto

Al Capone for President

Ma gli italiani sognano pecorari elettrici?

Nessuno tocchi il nano!

### Politica

L'indulto secondo Fassino

Palombella marrone

dopo l'odiatissima  
**TASSA SUL LUSSO**  
ecco che arriva  
**LA TASSA SULL'OSSO**



Beppe Grillo

## No oil no war

### Energia

07.08.2006



Un fatto in sé è solo un fatto. Difficile capirne le ragioni. Una somma di fatti però è interpretabile. E una somma di fatti lunga decine di anni è ancora più comprensibile. Le guerre in Medio Oriente continuano senza sosta. Il loro carburante si chiama petrolio. Un carburante non rinnovabile. Il 50% se ne è già andato. Una parte del rimanente 50% ha costi di estrazione insostenibili. Quando la domanda aumenta, India e Cina, e l'offerta diminuisce il prezzo aumenta. E quando non c'è petrolio per tutti, i più forti, i più armati lo pretendono per loro. Il petrolio si chiama Golfo Persico. La guerra mondiale per il petrolio è in atto e finirà quando il petrolio si esaurirà. Quanto ci vorrà? Venti, trent'anni?

Nel frattempo ne sarà disponibile sempre meno e la tensione internazionale crescerà. Le economie delle nazioni industrializzate sono basate sul petrolio. Chi controlla i Paesi esportatori garantisce la crescita della sua economia. Chi non li controlla imploderà. A chi toccherà? Alla Cina, all'India, all'Europa?

Al dominio degli Stati Uniti nel Golfo Persico mancano la Siria e l'Iran che ha deciso di vendere il suo petrolio in euro, e i petroliero spaventano gli americani più di Bin Laden. L'Iraq è in guerra. Il Libano è in guerra. Arabia Saudita e Kuwait sono sotto tutela americana.

Per far terminare le guerre bisogna combattere il petrolio. Le compagnie petrolifere. I loro interessi che si saldano con quelli delle industrie delle armi.

Le energie alternative sono ormai obbligatorie. Questa è la vera emergenza.

No oil, no war.

## L'indulto secondo Fassino

### Politica

08.08.2006



Una ragazza, Sabrina, ha chiesto spiegazioni sull'indulto a Piero Fassino che ha prontamente risposto.

Riporto la lettera di Fassino per consentirgli di ricevere incoraggiamenti, suggerimenti e anche obiezioni di cui, sono certo, farà tesoro.

Chiedo a tutti il rispetto delle regole del blog per evitarmi la fatica di eliminare migliaia di commenti.

Chi volesse corrispondere direttamente con il segretario dei Ds può farlo inviando una mail a [p.fassino@dsonline.it](mailto:p.fassino@dsonline.it)

“ Rispondo volentieri alla e-mail sull'indulto che mi hai inviato.

Oggi vivere in carcere significa vivere in un inferno. La disumanità del carcere riguarda la società intera, riguarda tutti noi. Perché nega la missione rieducativa che la Costituzione assegna alla detenzione. Perché la civiltà di una società si misura anche dal suo sistema carcerario. Nessuno di noi, “fuori”, può disinteressarsi di come vive chi è ‘dentro’, delle sue condizioni presenti e delle sue prospettive di reinserimento.

In cinque anni, il centrodestra non ha fatto nulla per le carceri, al contrario, ha varato leggi che hanno già prodotto una inutile e dannosa moltiplicazione della popolazione carceraria, pensiamo alla ex-Cirielli, alla legge sulle tossicodipendenze e alla Bossi-Fini

Al 31 dicembre 2005 il numero dei detenuti era pari a 59.523 unità in un sistema carcerario fatto per ospitarne 35.000. Nel 2001 erano 43.000.

Dall'entrata in vigore della Bossi-Fini, i detenuti stranieri sono diventati il 45% del totale: una cifra mai raggiunta prima. Altro dato significativo riguardo gli ingressi nelle carceri è quello relativo alla violazione delle norme in materia di stupefacenti: nel 2005 sono stati registrati 15.917 ingressi di italiani e 10.144 di stranieri.

Un provvedimento di clemenza non era più rinviabile, tenuto conto che l'ultimo indulto risale a sedici anni fa.

La Costituzione richiede, per una legge

di questa natura, il voto favorevole dei due terzi dei componenti di ogni ramo del Parlamento. Una maggioranza amplissima che può essere realizzata solo con un'intesa tra il più ampio numero di forze politiche e con la ricerca di un punto di equilibrio.

Abbiamo perciò lavorato ad un testo equilibrato e ragionevole, che, rispetto ad indulti del passato, comprende la più lunga lista di reati esclusi dall'applicazione dell'indulto: associazione sovversiva; tutti i reati connessi al terrorismo; devastazione, saccheggio e strage; sequestro di persona a scopo di eversione; banda armata; associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei delitti di cui agli articoli 600, 601 e 602 del codice penale; associazione di tipo mafioso; riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù; prostituzione e pornografia minorile; tratta di persone; tutte le forme di violenza sessuale; corruzione di minorenni; sequestro di persona a scopo di rapina o di estorsione; riciclaggio di denaro o beni provenienti da sequestri di persona a scopo estorsivo; produzione, traffico e detenzione illeciti di sostanze stupefacenti secondo l'articolo 73 del testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope.

Non solo, ma su tutti i reati a cui si applica l'indulto non c'è nessun colpo di spugna.

Per i reati finanziari, di corruzione e contro la pubblica amministrazione i processi proseguono, restano immutate le responsabilità, le condanne, i reati non si cancellano e, soprattutto resta ferma l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, restano ferme le pene accessorie anche temporanee. Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro e le morti bianche, viene garantito il diritto delle vittime al risarcimento. Noi saremmo stati i primi a dire no ad un'amnistia perchè questa cancella il reato. Non è questo il caso.

Abbiamo detto sì all'indulto, dunque, non per favorire qualcuno, ma perchè era una risposta necessaria, doverosa e non più eludibile all'emergenza delle carceri.

Ora occorre dare avvio ad una serie di riforme per restituire efficienza all'amministrazione della giustizia e cancellare le pessime leggi - vergogna ereditate dal centrodestra, a cominciare dalla Cirami e dalla ex-Cirielli. Ed è quello che faremo.

Ringraziandoti per l'attenzione".

Piero Fassino



## Palombella marrone

Politica

09.08.2006



Travaglio ha deciso di aggiungere il suo commento ai vostri sulle parole di Fassino.

Io voglio solo fare notare al centrosinistra che i suoi elettori questa legge non la volevano. E' stata comunque votata ignorandoli. Mi sono chiesto perchè e mi sono risposto che forse dipendeva dalle circostanze giudiziarie. Anche a costo di perdere in modo consapevole qualche milione di voti e le prossime elezioni. Ubi maior (procure) minor cessat (elettori).

'Caro Beppe, purtroppo la risposta di Fassino sull'indulto fa acqua da tutte le parti. E provo a spiegare, punto per punto, il perchè.

- "Abbiamo detto sì all'indulto non per favorire qualcuno, ma perchè era una risposta necessaria, doverosa e non più eludibile all'emergenza delle carceri". Perchè allora, se si proponevano di svuotare le carceri, hanno escluso dall'indulto molti reati per i quali molti sono detenuti, mentre vi hanno inserito molti reati (quelli contro la pubblica amministrazione, quelli finanziari, societari e fiscali, gli omicidi colposi per le "morti bianche" sul lavoro) per i quali sono detenute poche decine di persone?

- "Al 31 dicembre 2005 il numero dei detenuti era pari a 59.523 unità in un sistema carcerario fatto per ospitarne 35.000. Nel 2001 erano 43.000". Dunque "un provvedimento di clemenza non era più rinviabile, tenuto conto che l'ultimo indulto risale a sedici anni fa".

Per la verità l'ultimo indulto (il cosiddetto indultino) risale a due anni fa: scarcerò circa 6 mila persone, col risultato che dopo pochi mesi la popolazione carceraria non solo era tornata quella di prima, ma era addirittura aumentata. La prova del fatto che pensare di risolvere l'affollamento delle carceri mandando a casa i delinquenti è pura follia. Bisognerebbe agire sulle cause che "producono" i detenuti: e cioè, anzitutto, l'alto numero dei reati che si commettono e l'alto numero di delinquenti in circolazione; e poi alcune leggi che puniscono col carcere comportamenti che potrebbero essere sanzionati diversamente.

- Cinque anni di governo di centrodestra - osserva Fassino - hanno prodotto una "inutile e dannosa moltiplicazione della popolazione carceraria, pensiamo alla ex-Cirielli, alla legge sulle tossicodipendenze e alla Bossi-Fini".

Perfetto: e allora perchè, invece di imbarcarsi nell'indulto, non si è cancellata la ex Cirielli e non si è modificata la Bossi-Fini? La ex Cirielli allunga le pene per i recidivi, la Bossi-Fini impone l'arresto dei clandestini che non lasciano l'Italia dopo l'espulsione (anche se non commettono

alcun delitto): arresto che non porta mai a lunghi periodi di detenzione, perchè l'arrestato viene subito scarcerato in quanto la pena prevista è minima e non giustifica la custodia cautelare. Ma questi continui arresti di massa, sia pure col meccanismo del "turn over" (5.500 all'anno), incidono enormemente sulla popolazione carceraria.

- "La Costituzione richiede, per una legge di questa natura, il voto favorevole dei due terzi dei componenti di ogni ramo del Parlamento. Una maggioranza amplissima che può essere realizzata solo con un'intesa tra il più ampio numero di forze politiche e con la ricerca di un punto di equilibrio".

Qui, caro Beppe, casca l'asino. O meglio: cade la maschera dell'inciucio. Perchè all'indulto di 3 anni allargato a corrotti & furbetti esistevano varie alternative, che avrebbero liberato ugualmente migliaia di detenuti, ma senza dover ricorrere alla maggioranza dei due terzi, cioè senza dipendere dal "ricatto" di Forza Italia (un ricatto a cui la sinistra ha ceduto molto volentieri...). Per esempio una legge ordinaria che depenalizzasse (con maggioranza semplice, 50% più uno) la Bossi-Fini, o abolisse la ex Cirielli, o trasferisse in strutture sanitarie vigilate i detenuti malati o in comunità i tossici colpevoli di piccolo spaccio. Oppure, volendo proprio ricorrere all'indulto con maggioranza dei due terzi, si poteva "scontare" un anno di pena, e non tre, a tutti i condannati: è la proposta avanzata da un senatore indipendente eletto nei Ds, l'ex procuratore Gerardo D'Ambrosio, che avrebbe liberato 11.500 persone, ma avrebbe lasciato ai domiciliari Previti per altri due anni e non avrebbe salvato platealmente dal rischio di finire in galera i vari furbetti del quartiere, Tanzi, Cragnotti, per non parlare di Berlusconi, Confalonieri e famiglia (imputati per i diritti Mediaset). In quest'ultimo caso, se Forza Italia si fosse opposta, l'Unione avrebbe avuto buon gioco a spiegare agli elettori che il Cavaliere teneva i detenuti sotto sequestro, accatastati l'uno sull'altro nelle patrie galere, solo per salvare se stesso, Previti e i grandi ladroni dei bond e di Bancopoli.

- "Per tutti i reati a cui si applica l'indulto, non c'è nessun colpo di spugna. Per i reati finanziari, di corruzione e contro la pubblica amministrazione i processi proseguono, restano immutate le responsabilità, le condanne, i reati non si cancellano e, soprattutto resta ferma l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, restano ferme le pene accessorie anche temporanee. Per quanto riguarda gli infortuni sul lavoro e le morti bianche, viene garantito il diritto delle vittime al risarcimento".

Fassino, essendo stato ministro della Giustizia, sa benissimo che per questi reati le pene non superano quasi mai i 3 anni di reclusione: chi, grazie all'indulto, parte da "meno tre", sa che in caso di condanna la pena da scontare sarà pari a zero o sottozero. Per rischiare la galera, bisognerebbe esser condannati a più di 6 anni (sotto i 3 in Italia non si va in carcere): il che non accade mai. E' vero che i processi continuano: ma le pene saranno del tutto virtuali. Se un rapinatore viene condannato a 10-12 anni e gliene abbuonano 3, qualche anno di galera se la fa. Ma se un colletto bianco viene condannato a 3 anni e gliene abbuonano 3, non paga nemmeno per un giorno. Non solo: quando rischia

la galera, il colletto bianco è indotto a patteggiare la pena per guadagnarsi lo sconto; in questo caso il pm può condizionare il patteggiamento al risarcimento delle vittime (cioè dello Stato, nei casi di Tangentopoli, o dei morti e feriti sul lavoro, nei casi di omicidio colposo in fabbrica o in cantiere). Quando non rischia la galera, invece, il colletto bianco imputato si guarda bene dal risarcire le vittime durante il processo penale: preferisce costringerle a far causa civile, rinviando il tutto di 10-15 anni, quando saranno tutti morti. Bel risultato, non c'è che dire.

- Fassino conclude promettendo di abrogare la Cirami e la Cirielli.

Gli ricordo che esistono anche la Gasparri, la Pecorella (abolizione dell'appello per il pm, ma non per l'imputato) e il falso in bilancio. E faccio rispettosamente osservare che trattasi di promesse. I fatti, per ora, si chiamano indulto al vacorrotti e, prossimamente, legge contro i pm che fanno intercettazioni e i giornalisti che le pubblicano. Altra trovata di Mastella, su testi e musica di Berlusconi. Se queste porcate le facesse il Cavaliere, scenderemmo tutti in piazza. Spero che lo faremo anche se le fanno i centrosinistri insieme a Berlusconi. Anzi, soprattutto per questo. Li abbiamo votati, ma ce la pagheranno'.  
Marco Travaglio.



## Al Capone for President

### Muro del pianto

10.08.2006



Un ventiseienne dell'Ohio, Matthew Godfrey scatta delle foto alla Cappella di San Severo a Napoli. Viene scippato dalla macchina fotografica da due rapinatori. Li insegue e li blocca in Vico Maiorani. Grida "Aiuto polizia". Vede allora decine di persone che corrono verso di lui. Tira un sospiro di sollievo. "Credevo che tutta quella gente volesse aiutare me, ma non era così, non posso crederci...". La gente accorre in soccorso dei ladri. Pesta a sangue Matthew che viene ricoverato in ospedale con una prognosi di sette giorni. Rosa Russo Jervolino, sindaco della città, colpita dal fatto, dichiara che si tratta di "un malinteso senso di solidarietà del vicinato".

E' la nuova Italia che avanza.

Quella del dopo indulto che può finalmente farsi ingiustizia da sola. Se la giustizia non si può applicare, allora perchè non deve essere permessa l'ingiustizia? "Ingiustizia è fatta" diventerà lo slogan di tutti coloro che in modo trasparente, cristallino, con leggi ad hoc, condoni, amnistie, ma anche con rivolte di piazza, se necessario, difenderanno i loro illegittimi interessi nei confronti del resto della comunità.

Se un controllore trova un passeggero senza biglietto gli altri viaggiatori potranno buttare il controllore giù dal treno in corsa, se un politico finisce in galera si potrà farlo uscire con un indulto, se uno collabora con i magistrati lo si potrà lanciare da un cavalcavia.

Basta con l'etica, con moralismi pelosi alla Berlinguer. Gli italiani ne hanno piene le tasche di divieti e sanzioni. La giustizia è un concetto astratto, c'è e non c'è, dipende dai punti di vista. Oggi resistono solo alcuni rompic...ni forcaioli, che in realtà non vogliono giustizia, ma uno schifoso giustizialismo. Mettiamo in galera loro.

La libertà di delinquere deve essere resa costituzionale. Il codice penale deve essere depenalizzato.

I delinquenti non devono più essere criminalizzati e costretti a nascondersi. Propongo un 'Al Capone Pride Day' in cui chiunque potrà fare outing: truffatori, imprenditori, politici, senza doversi più vergognare. L'ingiustizia è giusta e va applicata, senza nessuno sconto per gli

onesti.



## Il girotondo dell'economia

Economia

11.08.2006



Dunque, se un governo, uno a caso, quello italiano, mi permette di comprare la concessione delle autostrade a debito e mi chiamo Benetton cosa dovrei fare? Accetto subito. Chiedo i prestiti alle banche. Se ci sono utili distribuisco i dividendi.

Se, non per colpa mia, rimango in arretrato con gli investimenti (si parla di due miliardi di euro) faccio una fusione con Abertis e incasso 670 milioni di euro di dividendi straordinari. Il debito, è ovvio, rimane alla società. Nel frattempo ho costruito tanti Autogrill sulle autostrade: pedaggio + cappuccio + brioche + succo d'arancia. Tutto mio.

Il governo è intervenuto in merito alla fusione con Abertis. Padoa Schioppa e Di Pietro non hanno permesso che la concessione data ad Autostrade venisse trasferita a Abertis-Autostrade. Forse il primo atto di governo degli ultimi anni.

Da quel momento per la stampa l'Italia è protezionista, bolscevica e contro il mercato.

Io faccio il comico, ma questi mi rubano il mestiere.

Le Autostrade sono dello Stato, che le può dare in concessione e con il mercato non c'entrano nulla. Se devo andare da Milano a Bologna quante autostrade posso scegliere? Una. E allora il mercato non c'è. Chi le gestisce dovrebbe investire i profitti per migliorarle. Punto e basta. Altro che dividendi.

A cosa servono i soldi derivanti dalla fusione con Abertis a Benetton? Questa è una bella domanda. Forse, ma dico solo forse, a sostenere la sua posizione in Olimpia che controlla Telecom Italia. E chi c'è in Olimpia? Il tronchetto che ha bisogno di nuovi soci e di liquidità dopo la decisione di Unicredit e di Banca Intesa di uscire.

Mi sembra un girotondo: Stato-concessione-industria-debiti-banche e fusione-giornali-cessione. Giro, girotondo, casca il mondo, casca la terra,

...



## Ma gli italiani sognano pecorari elettrici?

Muro del pianto

12.08.2006



"Ho visto cose che voi umani italiani non potreste immaginare... spiagge libere pulite nella intera Europa. E ho visto docce gratis balenare nella luce accecante del sole di estate. E tutte queste sensazioni andranno per voi perdute nel tempo per le speculazioni, per le concessioni, per le privatizzazioni. E' tempo di un ombrellone, di una sdraio, di spiagge private. E' tempo di pagare per ciò che è vostro..." Unità Meetup GRILLUS6 Roy Batty N6MAA10816EURO Ment.LEV A

Il muro di Berlino, la muraglia cinese e la barriera di acciaio di Padova non sono nulla a confronto delle spiagge italiane. Ci sono state confiscate. Per arrivare ad una spiaggia libera bisogna fare marce massacranti nei boschi o camminare per chilometri lungo una statale. Per poi trovare uno scarico senza depuratore. Spiaggia libera. E' il solito incantesimo delle parole. La spiaggia è spiaggia e basta. Senza aggettivi.

Perchè le spiagge diventano private? Chi concede ciò che è di tutti ai privati per il loro profitto? Chi lo autorizza? Le amministrazioni comunali? Ma la spiaggia è dei cittadini, non delle amministrazioni. Il discorso è sempre il solito. Autostrade, telefonia, acqua, spiagge. Roba nostra, roba dello Stato viene privatizzata ignorando i nostri diritti.

In Europa le spiagge sono quasi sempre libere, in Italia sono semi libere. Un po' come tutto in questo Paese. Propongo un movimento di liberazione delle spiagge. Almeno quelle. Libere spiagge in semi libero Stato.



## Nessuno tocchi il nano!

Muro del pianto

13.08.2006



La legge italiana è inflessibile nei confronti di chi ruba o danneggia i nani da giardino. Quattro ragazze, due minorenni, tutte incensurate, sono state sorprese durante il furto di 14 gnomi a Olgiate Olona. Le ladre di nani sono state arrestate da una pattuglia dei carabinieri intervenuta immediatamente alle 4 di notte su segnalazione al 112 di un vicino di casa. I vicini di casa non si fanno mai i c...i loro. Le ragazze dovranno rispondere di furto aggravato in concorso. Le due maggiorenni sono state arrestate e trasferite al carcere di Monza e rilasciate solo il giorno dopo.

Gli inquirenti sono al lavoro. Ufficialmente per sapere se le giovani facciano parte del Fronte di Liberazione dei nani da giardino che in Francia ha già liberato 7000 nani. In realtà l'indagine ha lo scopo di capire se il furto è avvenuto a scopo dimostrativo. Un po' come per la presa del campanile di San Marco da parte di leghisti in gita. E condannati in seguito a pene da corte marziale.

Cosa significa questo gesto? Cosa simboleggia? Le ragazze volevano trasmettere un messaggio? Oggi un nano di gesso, domani chissà. Oggi Olgiate Olona, domani Arcore? E se un gruppo di fanatici volesse trafugare un nano da giardino dalla villa di Arcore e liberarlo in un bosco spagnolo a disposizione del giudice Garzon?

Ad Arcore per sicurezza sono stati acquistati tremila nanetti da giardino a scopo mimetico, un centinaio di Biancaneve e tre calchi di Previtati per terrorizzare i ladri. Di questa vicenda l'aspetto più sorprendente non è l'arresto delle ragazze, in fondo avevano rubato poco e se lo meritavano. Ma l'efficienza della macchina della giustizia. Di questo passo, con questo spirito (altro che giustizialismo), per Ferragosto gli indultati sono di nuovo tutti dentro. Tranne i corruttori e i delinquenti finanziari che dentro non c'erano mai andati.

